

II.

MICHELE TENORE

Allo spirare del 18° secolo la reazione politica e religiosa sorta a combattere le conquiste della rivoluzione nelle Provincie Meridionali d'Italia, con efferezza spaventosa aveva fatto olocausto di nobilissime vite, senza condonare nè alla esemplare illibatezza di carattere, nè alla celebrità acquistata nelle scienze: assai vite preziose al paese andarono perdute, ossia spente ossia sperperate. Anche le Scienze Naturali, la Botanica nominatamente, recarono il loro contingente alla lista dei martiri. Il dolce Cirillo sul patibolo, lo strenuo suo discepolo Nicodemi nell'esilio, pagarono il fio dell'aver riconosciuta la ragione ineluttabile dei tempi, vindice di diritti conculcati da secolari pregiudizi spesso ammantati di esosa tirannide.

Sapeva salvarsi il Petagna bene accetto in Corte, ma guatato con diffidenza dai cittadini; nè egli alcuna foglia più aggiungeva al modesto allora acquistato colle sue *Institutiones* comparse sul declinare del secolo. Il Fasano ed il Pacifico ritiravansi dall'agone scientifico; s'attuffava Cavolini, il sagace, ritraendosi nel silenzio delle domestiche pareti; taceva il Macri. Un po' più tardi soltanto entrava in campo il seniore Briganti.

Ma la stella Partenopea offuscata per poco doveva risplendere bentosto di novella limpida luce per opera di altri eletti ingegni. Fra i primi fiori della copiosa corona fu il Tenore.

Di famiglia originariamente abruzzese stabilita in Napoli, ivi nasceva Michele Tenore addì 11 di Maggio nel 1780<sup>1)</sup>, avendo per genitori il dottore in medicina Vincenzo e la gentildonna Marianna Barbatò. Destinato a divenire medico egli pure, ammaestravasi nelle discipline prescritte per conseguire la laurea che in fatto riceveva a 20 anni, cioè nel maggio del 1800. Ma ben presto egli disertava la pratica della a lui poco gradita professione; e poichè già prima erasi fatto assiduo discepolo di Vincenzo Petagna negli studi botanici, stimolato a questi da un fortuito incontro con un giovine erboratore che andava cogliendo per questi fioriti colli ogni modo di erba per uso di erbario, pose in disparte i volumi della scienza d'Esculapio per approfondire il libro della Natura colla scorta di Aristotile, di Plinio, di Linneo. Indi a poco da discepolo facevasi maestro, e sino dal 1802 pubblicava un *Quadro ragionato delle botaniche lezioni* a guida di coloro che frequentavano

<sup>1)</sup> Nelle sue parole pronunziate sul feretro, il De Renzi segnalava già essere cronaca la data del 1781 riportata nella *Biographie Universelle* edita in Parigi: data che trovo peraltro riferita anche in un carteggio ufficiale.

il privato suo studio. A questa succinta prolusione, la quale peraltro lasciava scorgere diggià l'ingegno singolare e vivace dell'autore, con ardentissimo piglio nel 1806 faceva seguire il *corso delle botaniche lezioni*, nel quale svolge man mano le diverse branche della scienza, foggilandola secondo i dettami delle più recenti conquiste fatte allora allora nel campo della fisiologia vegetale; e così l'opera anzidetta per più volumi e diverse edizioni compievasi e riformavasi sino al 1833.

Se non che all'epoca delle prime sue fatiche il Tenore non trovava appoggio in un ben fornito e meglio ordinato giardino di botanica in Napoli. Su quello che il Cirillo in propria casa avea fondato, erano passate con ferro e fuoco le oscene orge del 1799; l'altro che intitolavasi R. Giardino botanico, chiuso entro il claustrale recinto di Monte Oliveto nel bel centro di Napoli stentatamente difendeva il pomposo titolo. Buona ventura fu che in quei tempi, oltre il distinto naturalista Poli, il quale di pregevoli piante vive faceva tesoro, un nobile Signore, il Principe di Bisignano, convertisse in un vero giardino scientifico quello annesso alla sua villeggiatura di Barra, ed assai somme vi spendesse ad arricchirlo de' vegetabili più rari o di nuova scoperta. Gli erbari di Tenore e Gussone offrono bellissimi documenti al Catalogo che del detto Orto botanico metteva alle stampe il Tenore nel 1805 e 1809.

Altro e ben valido argomento ad accrescere le proprie cognizioni, ad ampliare l'orizzonte delle sue vedute, e stringere proficue relazioni personali, fu presso lui il viaggio nell'Alta Italia durante il 1805 in qualità di medico e segretario del Principe di Cardito spedito in missione dalla Corte.

Ma la maggiore novità, il fatto più influente sull'avvenire del dotto giovane fu la determinazione di creare dal fondo un grandioso Orto Botanico presa dal nuovo Governo a suggerimento del Ministro Miot, francese, d'indole generosa e culto naturalista, il quale facendo rivivere un disegno precedentemente vagheggiato dal Poli e dallo Zurlo, e già elaborato sin dal 1796 a quanto ci narra il Tenore stesso<sup>1)</sup>, promoveva il Decreto 28 dicembre 1807, con cui erano assegnati per tale fondazione 40 morgia di terreni ad ovest dell'Albergo dei Poveri, regione Foria, appartenenti ad Opere Pie compensate con altre proprietà; chiamando il Tenore a condurre l'impianto del nuovo stabilimento, del quale veniva definitivamente nominato Direttore con decreto 25 Marzo 1810.

A questo punto l'ingegno del Tenore spiegò tutta la sua forza e fecondità, manifeste prove delle quali avea già date nel 1807 nell'assumersi la collaborazione e direzione del *Giornale Enciclopedico* iniziato l'anno prima dal Taddei e continuato a tutto il 1820. Quasicchè un nonnulla fosse il dare vita alla novella istituzione, sbarcandosi anche a viaggi assai difficili in quei tempi per diverse importanti regioni

<sup>1)</sup> V. il suo Discorso pronunziato nella occasione dell'apertura della nuova sala N.° 1818, pag. 24.

del Regno, ardentissimamente geniale, dotato d'ingegnosa irrequietezza ed energica volontà non ristavasi pago al non leggero cômpto; che anzi provocava altro decreto, ed isocrone a quello di sua installazione, con cui era approvato un suo progetto per la pubblicazione della *Flora Napolitana* da eseguirsi in grande assetto a spese dello Stato. Contemporaneamente, sovra proposta di lui, erano nominati in pro dell'opera stessa tredici corrispondenti pensionati in altrettante provincie, già suoi allievi e colleghi di scienza, ai quali incombeva l'obbligo di comporre nei rispettivi Circondarii le raccolte che andavano a costituire il materiale per la vagheggiata *Flora Napolitana*. Buona parte di essi seppero degnamente soddisfare all'onorevole incarico <sup>1)</sup>.

La miglior parte di sua vita per fermo il Tenore la spese nel condurre avanti siffatto lavoro, al quale più tardi mediante la *Sylloge* colle sue 5 appendici recò nuovi materiali, procurando ancora correggere quegli errori, nei quali fosse caduto, od in seguito a meno esatte informazioni o per effetto di una certa nervosa precipitazione di giudizi e di dettati, alla quale talvolta l'ardente sua foga lo trascinava: causa questa per l'appunto che, a dir tutto il vero, recò qualche volta offesa al prestigio del quale i molti suoi meriti lo avevano circondato.

Peraltro, se le medesime sue cure erano rivolte alla illustrazione della *Flora paesana*, e ciò non solo dal lato della Fitognosia pura e semplice, ma precisandone altresì i dati Fito-geografici (V. *Saggio sulla Geografia fisica e botanica del regno di Napoli*, dettato in italiano ed in francese nel 1827), il Tenore non istava indifferente alle piante d'origine esotica che si accrebbero non poco nelle stufe dell'Orto Botanico per effetto delle sue corrispondenze d'assai aumentate dopo un viaggio nel 1825 attraverso l'Italia, la Svizzera, la Francia, l'Inghilterra e la Germania.

Da questa invigilanza sulle novelle acquisizioni ebbero origine le ben numerose sue dissertazioni sovra specie da lontani paesi, che risultavano mal conosciute per l'addietro o nuove affatto.

Nè bastò la Botanica ad assorbire tutta l'attività del Tenore. Preposto in più tempi ad ufficii diversi, dappertutto sapeva recare in mezzo la feconda ed intelligente sua operosità. In questo senso operò qual Presidente dell'Accademia Reale delle Scienze e dell'Accademia Pontaniana, qual Rettore della Regia Università e va dicendo.

Non si fiacò la ferrea tempra del Tenore per tanto, malgrado che dallo sciupio di forza e lavoro giammai interamente cessasse, se gli estremi momenti se ne tolgan-

<sup>1)</sup> Ci piace conservare nella Storia della Scienza i nomi di coloro che più attivamente cooperarono e che leggono ad ogni pagina dei volumi diversi dedicati ad illustrare la bellissima vegetazione delle provincie Napolitane. Sono: Dott. Casale, Sae. Escoglie, farmacista Basiglio, Dott. Scarano, Dott. Martusci, Dott. Gravina, Dott. Rosano, Dott. Notarjanni, Thomas ispettore forestale, Dott. Perrone, e sovra ogni altro il Dott. De Angelis da Roccamorice ed il farmacista Barbasita da Balvano. Inutile rammentare il Gussone troppo celebre poi suoi valorosi scritti, illustratore massimo della *Flora Sicula*.

no, quando natura gli segnava a confine dell' operosa sua vita l'ottantunesimo anno di età: spirava egli nel 19 luglio 1861.

L'ultima sua volontà aggiunse nuovi titoli alla sua benemerenzza, poichè egli fondava un premio annuale di 150 ducati da conferirsi dall' Accad. Pontaniana in via di concorso alla migliore memoria di argomento patrio entro la sfera di azione dell'Accademia stessa; più destinava in proprietà del R. Orto Botanico (lasciandone l'uso a vita natural durante al degnissimo nipote Prof. Vincenzo Tenore) l' *Erbario* non che la parte botanica della ricca sua *Biblioteca*: due veramente preziose collezioni.

Concludiamo. Michele Tenore visse molto e molto operò in vantaggio della scienza e ad onore del suo paese; e con atto di schietto amore paesano suggellò la instancabile sua oposità. Feconda fu la sua penna, ed in purgato stile sono vergati i copiosi suoi scritti.

Chi stese questi cenni, avendo avuto il vanto di essergli ben accetto corrispondente, può attestare della amabile spontaneità con cui prestavasi alle ricerche che da tutte parti fioccavangli addosso; condiscendenza spinta al punto di sottrarre alle proprie collezioni pregevoli elementi per soddisfare ad altri.

Inutile dirsi se tant' uomo godesse di stima in paese e fuori. Gli uffici coperti, li numerosissimi diplomi speditigli da Società Scientifiche d' ogni nazione, le insegne equestri delle quali fregiava il petto ne fanno ampia testimonianza: onorificenza ultima, a corona di ogni altra, la nomina a Senatore del Regno d'Italia ed a Cavaliere del Merito Civile di Savoia.

#### Catalogo degli Scritti pubblicati da Michele Tenore.

*Quadro ragionato delle botaniche lezioni.* Napoli 1802.

*Catalogo delle piante del giardino del Principe di Bisignano.* Napoli 1805.

*Corso delle botaniche lezioni.* Napoli (Si compone di più volumi per diversi rami della Scienza. Edizione I. *Trattato di fitognosia* 1806 in 2 vol. — Edizione II in 4 vol. cioè: *Trattato di fitognosia* vol. I, II 1816; *Trattato di fitofisiologia*, vol. III 1821; *Flora Medica Universale e Flora particolare della Provincia di Napoli*, vol. IV, 1823.

*Catalogo del real giardino botanico di Napoli* 1807.

*Memoria sull' Arachide Americana.* Napoli 1807 (Atti Istit. Ineor. I, 1811, pp. 30-51).

*Saggio sulle qualità medicinali delle piante della Fl. Napolitana.* Napoli 1808 — Seconda edizione accresciuta di circa 150 nuovi articoli di piante indigene. Napoli 1820 — (Letta nella R. Società Fisco-Economica di Napoli, con ottima tavola, pp. 303-330).

*Catalogo delle piante del giardino botanico del Signor Principe di Bisignano.* Napoli 1809.

*Sopra una nuova specie di Squadro pescato nelle acque della riviera di Chiaja.* Notizia letta alla Accademia Pontaniana nella sessione del 10 agosto 1809. Napoli 1809, picc. 4° di pag. 24. A pag. 13 fa menzione di una precedente notizia stampata in un *foglio politico* del mese di lu-

- glio 1808 concernente la comparsa di una *Canesca* nelle acque di Calabria che addentò un soldato, il quale stava bagnandosi e fu salvo pel coraggio d'un suo compagno. La medesima notizia fu riprodotta negli Atti dell'Accademia suddetta, Napoli 1810, vol. I, pag. 241-264, dove citasi la menzione fatta due anni in dietro di altro Squadro apparso alla spiaggia di Reggio-Calabro dal *Monitore napoletano* del 2 agosto 1808, N.º 154.
- Flora Napolitana*. Napoli 1811-1838; 5 vol. in folio con 250 tav. colorate. Fol. mass.
- Raccolta di viaggi fisico-botanici effettuati nel regno di Napoli dai Collaboratori della Fl. Napolitana* (Art. estr. dal Giorn. Enciclop.). Napoli 1812.
- Catalogus pl. horti regii Neapolitani ad annum 1813*. Neapoli 1812. — Ad Catal. Appendix prima, 1815. — Edit. altera 1819; — Appendix altera, cum interiectis nonnullarum novarum specierum essentialibus characteribus. — Appendix pl. Florae Neapolitanae, quae nondum in Horto Regio coluntur. — Synopsis novarum plantarum quae in prodomo Fl. Neap., anno 1811-13 edito, describuntur.
- Catalogo della Collezione agraria del R. giardino delle piante*. Napoli 1815.
- Osservazioni botanico-agrarie intorno la collezione de' Cereali del R. Orto bot. di Napoli*. 1817. (Estr. dal Giorn. Enciclop. an. XI).
- Discorso pronunziato in occasione dell'apertura della nuova sala destinata per le pubbliche lezioni nel R. Orto Botanico*. Napoli 1818.
- Sull'Ontano a foglie cordate*. 1820 Napoli (Att. Accad. Sc. II, 1825, pp. 235-304).
- Osservazioni sulla FLORA DI TEOCRITO e degli altri Buccolici greci*. Napoli 1822.
- Ad Florae Neapolitanae prodomum*. Append. quarta. Neapoli 1823. — Appendix quinta. Neapoli 1826.
- Memoria sull'ACER LOBELII*, 1823, Napoli (Atti Accad. Scienze 1832, II, pp. 3-32).
- Memoria sopra due piante esotiche credute nuove: THUJA PYRAMIDALE, DRACAENA BOERHAVII*; 1824, Napoli (Atti Accad. Sc. III, 1832), pp. 23-48.
- Memoria sulle peregrinazioni botaniche effettuate nella Proc. di Napoli e descrizione di una nuova specie di Ononis* (1825). Napoli. Atti Accad. Sc. III, 1832, p. 40-68.
- Memoria sulle specie e varietà di Crochi della Flora Napolitana*. Napoli 1826.
- Osservazioni sulla FLORA VIRGILIANA*. Napoli 1826.
- Viaggio in alcuni luoghi della Basilicata e della Calabria Citeriore nel 1826*. Napoli 1827.
- In Florae Neapolitanae prodomum addenda et emendanda* (1827?).
- Cenno sulla geografia fisica e botanica del regno di Napoli*. Napoli 1827. — Altra edizione contemporanea, in lingua francese.
- Memoria sopra 3 nuove specie di piante raccolte nel viaggio fatto in Puglia (Campanula garganica, Ornithogalum garganicum, Iris ramiflora)* (1827). Napoli. Atti Accadem. Sc. III, 1832, pp. 99-121.
- Cenno sull'avvelenamento accaduto per effetto della Crepis lacera in Arrienzo e diagnosi della pianta* (Giorn. d. Due Sicilie, 1827, 17 Maggio).
- Viaggio per diverse parti d'Italia, Svizzera, Francia, Inghilterra e Germania*. Napoli, 4 vol. 1828.
- Memoria sul Pruno Cocumiglio di Calabria*. Napoli 1828.
- Succinta relazione del viaggio fatto in Abruzzo ed in alcune parti dello Stato Pontificio nell'Està del 1829* (Atti dell'Acc. Pontan. II, 1832, pp. 147-184).
- Memoria sul genere Musa*, 1830. — Altra sul medesimo argomento. 1832, Napoli (Atti dell'Acc. Pontan. II, p. 1-35).

- Se la voce *ULVA* denotasse presso gli Antichi la generalità delle piante acquatiche palustri, ovvero la sola *Typha latifolia*. Napoli 1831 (Atti Accad. Pontan. II, pp. 127-155).
- Sylloge plantarum vascularium Fl. Neap. huiusque detectarum*. Neapoli 1831; c. Appendicibus quinque. Neapoli 1831-1842.
- Relazione del viaggio fatto in alcuni luoghi di Abruzzo Citeriore nella state del 1831. Napoli 1832.
- Memoria su di una nuova Felce e su varie altre specie. 1832, Napoli.
- Saggio sulla botanica italiana. Napoli, 1832.
- Della *Nicolemia*, nuovo genere di piante fondato nella *Tetrandria monogynia* e tipo di una nuova famiglia. Napoli (*Il Progresso*, IV, 1833, pp. 36-43).
- Ragguagli di alcune peregrinazioni effettuate in diversi luoghi delle prov. di Napoli e di Terra di Lavoro nella primavera e nella està del 1832. Napoli (*Il Progresso*, IV, 1833, p. 177-195; V, pp. 41-63; 161-175; VI, pp. 186-211).
- Trattato di fitognosia. Terza ediz. Napoli 1833.
- Di alcune specie e varietà di geli (Ann. Civ. fasc. V, p. 18-25. — 1833 (351).
- Di alcune piante effigiate nel gran Musaico Pompeano (Ann. Civ. fasc. VI, pp. 111-116).
- Lettera del Sig. Amato Bonpland al Sig. Cav. Michele Tenore (Con note del Tenore) (l. c. fasc. II, pp. 167-169).
- Osservazioni su la Flora di Teocrito e degli altri scrittori di cose bucoliche (l. c. fasc. XXIII, 1836, pp. 2-11).
- Sulla Felce maschia e sopra altre sette specie affini (1830). Napoli (Atti Istit. Incoragg. V, 1834, pp. 125-156).
- Notizia sull' *OXALIS CRASSICAULIS*, nuovo vegetabile tuberifero del Perù. Napoli (*Il Progresso*, XIX, 1836, pp. 202-207).
- Osservazioni sull' Articolo BOTANICA del terzo fascicolo della Rivista Napolitana. Napoli 1836 (R. Napoli. IV Fasc. pp. 8).
- Ricerche sulla Geografia botanica ed agraria dell' Italia (Ann. Civil. del R. d. Due Sicilie, 1836, fasc. X, pp. 71-85). Ivi si fa menzione anche di un lavoro del Tenore (Nota Memoria 7) riferibile alla Geografia botanica del Bossi inserita nel Giorn. della Società d' incoraggiamento d' Italia, N. 7.
- Memoria su di una nuova specie di Angelica. Napoli 1837 (Atti Acc. Sc. vol. VI).
- Nuove ricerche su la *Caulinia oceanica*. Napoli 1838 (Atti della R. Accad. di Scienze, V, 1843, pp. 260-282).
- Tre Articoli inseriti nell' *OMNIBUS* e nel *LUCIFERO* riguardanti le peregrinazioni fatte in alcuni luoghi del Regno di Napoli dai Signori Gussone e Tenore nella state del 1838. Napoli 1838. (Gli articoli portano la firma di Tenore). (*Omnibus* 1° Settemb., *Lucifero* 12 Sett. *Omnibus* 6 Ottob. 1838).
- Notizia sulla eruzione del Vesuvio nel 1839 (Inserita nel *Bull. de la Soc. géologique* X, p. 166; e per estratto riportato nel *Neu. Jahrb. für Mineral. Geogn. etc.*, herausg. von Leonhard und Bronn. Annata 1840, p. 483).
- Memorie sulle diverse specie di cotone coltivate nel Regno di Napoli. Napoli 1839 (Atti Ist. Incor. VI, 1840, pp. 175-206).
- Su di una singolare trasformazione dei frutti della *NYMPHAEA ALBA* (1832). Napoli (Atti Accad. Scienz. IV, 1839, pp. 41-56).

- Della Pinellia, nuovo genere della famiglia delle Aroidae* (1832). Napoli, Atti Accad. Sc. IV, 1830, pp. 57-72.
- Della Camillea, nuovo genere formato nella famiglia delle piante Sinantheree*. Napoli. Atti Accad. Sc. IV, 1830, pp. 99-106.
- Sopra i due nuovi generi di piante SYNCARPIA e DONZELLIA*. Modena 1840 (Mem. d. Accad. di Modena vol. XXII, 1841, pp. 226-236).
- Della ZURLOA, nuovo genere nella famiglia delle Meliacee* (1840). Napoli. Atti Acc. Sc. VI, 1851, pp. 141-151<sup>1)</sup>.
- Descrizione di due alberi lattifui esotici del genere FICUS* (1840). Napoli. Atti Acc. Sc. VI, 1851, pp. 153-164<sup>1)</sup>.
- Ricerche sull' Arancio fetifero*. Modena 1842 (Mem. Accad. d. Mod. vol. XXIII) 1844, p. 185-194.
- Nota in confutazione di un articolo della chimica del Liebig, relativo all' agricoltura delle vicinanze di Napoli*. Napoli (Rendiconto I, 842, pp. 173-176; — Majocchi, Ann. Fis. Chim. IX, 1843, pp. 49-54).
- Nota intorno ad un frutto di Palma conosciuto in Inghilterra col nome di Avorio vegetale*. Napoli. Rendiconto, I, 1842, pp. 81-82.
- Annotazioni alla Flora Greca*. Napoli. Rendiconto I, 1842, pp. 82-103.
- Relazione d' una escursione al Terminio*. Napoli. Rendiconto I, 1842, pp. 321-336.
- Nota su di una nuova specie di Aristolochia*. Napoli. Rendiconto I, 1842, pp. 345-348.
- Sopra due piante leguminose coltivate nell' O. B. di Napoli: DALBERGIA PENDULA, CAULOTRETUS ERIPHORUS*. Napoli. Rendiconto I, 1842, pp. 400-411.
- Intorno ad un passo degli « Elementi di Geologia » del Signor Lyell, relativo al Serapeo di Pozzuoli*. Napoli. Rendiconto I, 1842, pp. 415-419.
- Polvere caduta in Napoli colla pioggia nella notte del 9 al 10 Nov. 1842*. Milano. Majocchi, Ann. Fis. Chim. 1843, XI, pp. 60-61.
- Riflessioni sull' origine delle sorgenti*. Milano (Majocchi, Ann. Fis. Chim. XI, 1843, pp. 68-71).
- Memoria sul Garofalo aereo* (1836) Napoli (Atti Accad. Sc. V, 1843, pp. 245-224).
- Memoria su di una nuova specie di Altea* (1837), Napoli. Atti Accad. Sc. 1843, pp. 255-260.
- Su di alcune specie di Opunzie*. Memoria prima, *sull' Opuntia Amiclaea* (1837), Napoli. Atti Accad. Sc. V, 1843, pp. 261-268.
- Sul Ciprino del Vulture* (1838), Napoli. Atti Accad. Sc. V, parte 2<sup>a</sup>, 1843, pp. 1-6.
- Riflessioni sopra diversi argomenti di Sc. fisiche*. Napoli. Rendiconto II, 1843, pp. 1-15.
- Catalogo delle piante che si coltivano nel R. Orto Botanico di Napoli*, 1845.
- Sopra i disegni di alcune Opunzie di oscura denominazione*. Napoli. Atti Sc. Ital. Settimo Congresso, 1845, pp. 882-886.
- Descrizione della PORTAREA AURANTIACA*. Napoli. Atti Sez. Ital. pp. 901-903, con tav.
- Della PALLA, nuovo genere nella famiglia delle Irleae*, 1845, Napoli—(Agli Scienziati d' Italia del VII Congresso, dono dell' Accad. Pontaniana), pp. 65-68.

<sup>1)</sup> Di questa Memoria letta già addì 17 nov. 1840 ed approvata per la stampa negli Atti sino dal successivo 15 dic., nella tornata 2 Magg. 1846 (!) di bel nuovo se ne decreta la pubblicazione che viene differita sino al 1851 (!!).

<sup>2)</sup> In quello stesso anno, nel mese di Settembre, il Tenore avrebbe letto altre memorie sugli alberi lattifui, che poi riferimmo per ben due volte. Non fu possibile trovarne traccia.

NR. Risorse il Tenore sull' argomento nella tornata del 23 gennaio 1849 (Ann. Civ. 1852, p. XXX).

- Intorno alla pretesa generazione spontanea.* Discorsi del prof. Martius. Versione dal Tedesco, con note, per M. Tenore (Rend. Acc. Sc. 1845, IV, pp. 300-316).
- Intorno ad alcuni pini Italiani.* Napoli. Rendiconto V, 1846, pp. 41-45.
- Sulla generazione delle piante.* Napoli. Rend. V, 1846 pp. 150-153; — *Parlatore, Giorn. botan. T.* 1866, pp. 233-236. — *Ann. Civ.* 1846, fase. LXXIII, p. 39.
- Congetture sull'abbassamento altra volta avvertito nel Vesuvio, e l'innalzamento avuto luogo successivamente nelle posteriori eruzioni;* nota letta nella tornata dell'Acc. d. Sc. 16 giugno 1846 (*Ann. Civ.* 1846, fase. LXXXIII, p. 40).
- Intorno ai pugmitoi delle piante.* Napoli, Rendiconto V, 1846, pp. 153-157.
- Sull'Arancio Mandarino* (1840), Napoli. Istit. Incoragg. VII, 1847, p. 1-12.
- Ricerche intorno ad alcune specie di Aceri* (1846), Napoli. Atti Istit. Incor. VII, 1847, p. 207-322.
- Proposta di una descrizione sistematica de' Vitigni, delle Uve e dei Vini del regno di Napoli.* Napoli, Atti Ist. Incor. VII, 1847, pp. 323-334.
- Passaggiate al R. Orto Botanico (Il Propagatore delle Scienze Naturali.* Napoli, 1847-48. — Serie di articoli di lievissimo interesse, pp. 181-82; 189-90; 198-99).
- Sulla HYPOCYRTA PERIANTHOMEA e sulla PSYCHOTRIA TRICHOTOMA.* Napoli. Rendiconto VI, 1847, pp. 275-277. — *Giorn. bot. ital.* II (1847), p. 200-203.
- Sulle penetrazioni della Cuticola negli stomi, indicata da Ugo Mohl* (Rendic. Acc. Sc. 1847, VI).
- Sulla simmetria delle piante,* Riproduzione di una Memoria pubblicata nel 1835, accresciuta o rifatta nel 1845, dal Sig. Hugo Mohl. Prima versione italiana fatta ed annotata dal Professor M. Tenore (Rendic. Acc. Sc. 1848, VII, pp. 113-130).
- Intorno alla morfologia vegetale.* Napoli. Rendiconto VI, 1847, pp. 392-408.
- Intorno all'AMYGDALUS PUMILA, L., ed al PRUNUS JAPONICA, Thbg.* *Giorn. bot. ital.* II (1847), p. 61-62. — Napoli. Atti Istit. Incor. fase. VIII, 1853, pp. 135-150.
- Intorno ad una nuova specie di POGOSTEMOX noto nei giardini sotto il nome PATCHOULLI.* *Giorn. bot. ital.* II (1847), p. 53-56.
- Della Macchia, nuovo genere di piante* (1847). Modena. Soc. Ital. Mem. XXIV, 1848, p. 302-267.
- Annottazioni alla Memoria del Cavolini « Sulla fruttificazione del Carrubo, CERATONIA SILIQUA, L. ».* Napoli, Rendiconto VIII, 1849, pp. 268-272.
- Intorno agli endofiti nelle cellule delle piante,* del Sig. Reisch (Rendic. Acc. Sc. 1849, VII, pp. 302-408).
- Proposta di alcune ricerche intorno alle cagioni del gozzo.* Napoli. Rend. I, 1852, p. 6-15.
- Sopra alcuni alberi mentovati dagli Scrittori del medio evo* (Rendic. Sc. seconda serie, vol. I, 1852, pp. 172-180. — *Ann. Civ.* 1853, vol. XLVII, fase. XCIII, pp. 37-42).
- Sull'Erba Baccara degli Antichi* (Atti d. Acc. Pontan. VI, 1852, pp. 297-309).
- Un'altra Baccara* (Id. id. pp. 315-321).
- Sull'Arachide (ARACHIS HYPOGAEA).* Napoli. Rend. II, 1853, pp. 182-186.
- Su di una pianta confiera, Taxodium.* Modena 1853 (Mem. Soc. Ital. XXV).
- Sopra alcune specie di Cipresso* (1853). Modena. Soc. Ital. Mem. XXV, 1855, pp. 187-204.
- Ricerche sopra alcune specie di Solani* (1853). Atti Istit. Incor. VIII, 1855, pp. 323-343.
- Ricerche sulla classificazione dei Platani.* Napoli (Atti Ist. Incor. [1856] IX, 1861).
- Nota sull'Arenaria Rosani.* Rendiconto I, 1862, pp. 206-208.



Opere o Memorie scritte in comunione da M. Tenore e G. Gussone.

- Osservazioni botaniche, raccolte in un viaggio eseguito per diversi luoghi della Prov. di Terra di Lavoro e di Abruzzo nell'està del 1834 (1835) Napoli. Atti Accad. Sc. V, 1843, pp. 291-298.*  
*Catalogo sistematico delle piante osservate in diversi luoghi degli Abruzzi e di Terra di Lavoro nell'està del 1834. Napoli I. e., pp. 290-334.*  
*Ragguaglio delle peregrinazioni effettuate nella state del 1838 dai Signori Gussone e Tenore in alcuni luoghi delle Prov. di Principato Citeriore e di Basilicata. Napoli. Atti Acc. Sc. V, 1843, pp. 335-426.*  
*Catalogo sistematico delle piante osservate nel viaggio al M. Vulture. Napoli. Atti Acc. Sc. V, 1843, pp. 427-453<sup>1)</sup>.*

Memorie elaborate in comunione da M. Tenore, L. Petagna e G. Terrone.

- Viaggio (botanico) in alcuni luoghi della Basilicata e della Calabria Citeriore effettuato nel 1826. Napoli 1827 (di pag. 159 in 8°).—Férussac, Bull. Sc. Nat. XIV, 1828, pp. 222-224.*  
*Semina anno 1825 collecta; accedunt ad rem herbarium pertinentes observationes nonnullae.*  
*Index seminum: 1829; accedunt de re herbaria adnotationes nonnullae.*—Vi sta annesso altro foglio pure sovrascritto: *In Florae Neapolitanae Prodromo emendanda et addenda.*  
*Semina anno 1830 collecta. Accedunt de re herbaria adnotationes nonnullae.*  
*Semina anno 1833; Accedunt (ut supra).*  
*Index seminum in H. R. N., 1838 collectorum.* Segue un foglietto di *Adnotationes.*  
*Index seminum 1840. Adnotationes.*  
> > 1842. *Adnotationes (1843).*  
*Semina quae in H. R. N. anno 1851 pro mutua commutatione offeruntur*—(Vi stanno le diagnosi di *Solanum Lobelii*, Ten., e *pseudo-melongena*, Ten.).  
*Index seminum pro anno 1853*—(Recà in calce alcune note descrittive).  
> > > 1854 (c. s.).  
> > > 1855 (c. s.).  
> > > 1857 (c. s.).  
> > > 1858 (c. s.).  
> > > 1859 (c. s.).

Intorno alla vita di Michele Tenore tratta una raccolta di « Discorsi fatti in occasione delle solenni esequie di Michele Tenore (20 luglio 1861). Napoli 1861, 8°. I quali discorsi hanno per Autori: Salvatore De Renzi, Francesco Del Giudice, Quintino Guanciali, Mariano Semmola.

Negli *Annali degli Aspiranti naturalisti* (Serie III, vol. I, Napoli 1861) stanno li

<sup>1)</sup> Queste 4 partite stanno stampate anche separatamente col comune titolo: *Memoria sulle peregrinazioni eseguite dai Soci Ordinari Signori M. Tenore e G. Gussone, letta alla R. Accad. di Scienze nel 1834-1838.*

seguenti cenni : p. 79. Onori funebri resi a M. Tenore; — p. 81-87, Discorso recitato sulla tomba di M. Tenore dal Socio N. A. Pedicino.

La difficoltà grande che sempre s'incontra quando trattasi di ragunare notizie biografiche o bibliografiche intorno agli Scienziati Napolitani, nel caso del Tenore cresce a molti doppi in ragione della straordinaria fecondità della sua penna, e della somma facilità con cui egli sapeva discorrere intorno ad argomenti disparatissimi. L'elenco degli scritti Tenoreani che segue questi cenni ha costato non lievi fatiche e tempo assai a chi vergò queste povere righe; nè però oserebb'egli asserire che il censimento sia propriamente esaurito.

### III.

#### GUGLIELMO GASPARRINI

A cominciare da quel bizzarro ingegno del Giambattista Porta valente ed acuto nelle sue indagini, quanto nuovo e facilmente strano ne' suoi concetti, fin giù al venerando Gussone, diligente, indefesso, accurato sino alla minuziosità, le provincie Napolitane non ebbero mai difetto di appassionati botanici.

Per altro, il numero maggiore fioriva in quella età, in cui lo studio delle piante quasi esclusivamente rivolgevasi alla distinzione delle forme, ch'è quanto dire in linguaggio moderno, alla *fitognosia* ed alla applicazione delle nozioni botaniche agli usi della terapia e dell'orticoltura. Scarsi sono i saggi intorno alla parte più difficile e più nobile ad un tempo che nomasi dalla *biologia*, rivelatrice della intrinseca costituzione dei vegetabili, e delle leggi che regolano le funzioni vitali. Precisamente il Porta fu quel desso il quale, mediante alcuni lampi del penetrante suo spirito, accennava a diversi problemi che i botanici avrebbero dovuto proporsi a mèta d'indagini d'ordine superiore. E non è senza compiacenza che il vostro collega, il quale la prima volta a voi si presenta offerendo per buon ingresso questo cenno biografico, rammenta di essere stato il primo ben molti anni addietro <sup>1)</sup> a rivendicare al napolitano Porta il merito di avere proclamato la esistenza di veri seminoli nelle Crittogame: verità, prima dimenticata, attribuita dappoi a scienziati stranieri, anche in recentissimi tempi <sup>2)</sup>. Che se quel singolare suo volume che intitolò *Phytognomica* racchiude delle stranezze assai, vuolsi avere riguardo alle fisime dominanti ovunque a' suoi

<sup>1)</sup> Cesati V., *Sugli studi fito-fisiologici degli Italiani*. Milano 1836, p. 16.

<sup>2)</sup> *Bulletin de la Société botanique de France*; vol. XVII (1870): *Compte rend. des Séances*, p. 52. — Cesati, *Introd. ad una serie di memorie illustr. della veget. crittog. nelle Prov. Napolit.* (Rendic. Acc. Sc. fis. mat. di Napoli, 1870, fasc. 7°).